

ABBONAMENTO

Costo dell'abbonamento per 12 numeri... Udine, a domicilio e nei Regni... Anno... Semestre... Trimestre... Un numero separato Costantini 5.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Conto corrente con la Posta.

La situazione parlamentare e ministeriale

Non fosse che per la cronaca, credo che dire qualche cosa ai vostri lettori dei movimenti principali dell'odierna situazione parlamentare e ministeriale...

Le sicurezze dipendono dal fatto che la Sinistra amministrativa possa che il Governo sia già, in ispirito, non la incertezza; hanno la loro ragione appunto nel timore che s'abbia già o si stia per avere da un momento all'altro un Governo di Sinistra; i malanini, infine, si spiegano sulla circostanza che i moderati intrinseci non ammettono neppure la possibilità passeggera di un Gabinetto di coalizione, e vedono l'On. Rodolfo...

Se la Destra, però, ha i suoi dissidenti, i suoi dissidenti ha pure quella parte di Sinistra che è rimasta all'opposizione. Il Baccelli, il Boselli, il Ferraris ed altri, non vollero seguire il Sonolo e mettere edetta bianca nell'urna per l'elezione presidenziale; vollero, invece, votare e far sapere che votavano per lo Zanardelli, comunicando anzi a questi il loro proposito con apposita missione affidata allo stesso Baccelli.

Avremmo così nella Sinistra un gruppo, per forza numerica e per qualità di uomini, dato quello che offre la piazza parlamentare tutt'altro che dispregevole, che rimarrebbe all'opposizione, e che però taglierebbe tutti i ponti verso quell'altra frazione di Sinistra che oggi milita insieme con Rodolfo, anzi tenendo fermo a quella specie di ponte che, in una circostanza qualunque, potrebbe essere rappresentato dallo Zanardelli.

Questo gruppo — dicono — coglierebbe una prima qualsiasi occasione per affermarsi, e si stabilirebbe l'opposizione con un ordine del giorno armato, da capi a seguaci. Una nuova costellazione, dunque, nel cielo parlamentare; costellazione che, spera tenersi pronta per aggrapparsi, quando che sia, al sistema più adatto che emergerà anziché la maggior attrazione, e di affidarsi.

L'on. Sonolo, intanto, non solo tiene fermi alla corda i suoi venticinque, ma...

cerca di guadagnare verso Destra quanto il formarsi della nuova costellazione gli ha fatto perdere a Sinistra. La sua formula del Torniamo allo Statuto risponde meglio, in sostanza, alle intenzioni politiche degli elementi con cui egli può avere contatto da quella parte, o non risponde punto, invece, alle intenzioni di uomini come il Baccelli, il Boselli, il Ferraris, e compagni.

Questa, se per gli, la situazione parlamentare. Ma v'è la situazione, dirò così, ministeriale, che anche essa è argomento di molte speculazioni e di molte chiacchiere: elucubrazioni e chiacchiere le quali si riassumono in una vecchia formula: voci di crisi e di rimpasto, notizie che di crisi e di rimpasto non c'è più timore... o speranza.

La crisi era determinata — si diceva — dalla necessità di un più accorciato orientamento del ministero a Sinistra. Secondo alcuni si intendeva di mettere l'on. Giannullo al posto dell'on. Costa e l'on. Martini al posto dell'on. Giannullo; non più di tanto. Secondo altri, niente meno, si sarebbe trovato di allargare la falla e di far passare altri da questa: per esempio l'on. Prinetti.

Intanto si accentua la probabilità delle dimissioni volontarie dell'on. Costa, che è da molto tempo malfermo... in salute. Così vi son sempre gli speranzosi che la crisi, cacciata dalla porta, rientri per un finestrino, e, dichiarata una volta, s'allarghi e... s'allarghi.

A chi predirebbe una crisi qualunque, in questa circostanza? Non potrebbe — dice uno della minoranza — che profittare alla Sinistra ministeriale, offrendole modo a mandare un altro paio di suoi al Governo. Ma — la fantasia politica ha da tempo, immemorabile il campionato mondiale — tutto le fantasie — perché accetterebbe l'on. Zanardelli, capo di questa sinistra, il condonando di una crisi parziale, oggi, mentre può ancora, per un tempo, il dominio con una crisi generale, che farebbe correre immediatamente a lui anche il gruppo fronteggiante Baccelli e compagni? Opp questo, ho segnalato i fenomeni del giorno: ma mano altri si presentano, di giorno... e di notte, e proseguirà a informarne i lettori.

FELICITAZIONI AL RE

Roma 26 — Il Re e la Regina riceveranno il Corpo diplomatico, che presentò al Re le felicitazioni per lo scampato pericolo. Domattina alle 10 riceverà la presidenza del Senato e i senatori presenti a Roma, e alle 10.30 la presidenza della Camera e i deputati presenti a Roma.

La guerra greco-turca

Particolari della resa di Larissa.

Londra 26 — Il corrispondente del Daily Mail telegrafa i seguenti particolari sulla battaglia decisa presso Mati. Questa fu cominciata all'alba di venerdì e durò fino a tarda notte; allorché la posizione divenne insostenibile, il comandante greco diede l'ordine della ritirata. Allora però i turchi eseguirono un rapido movimento di fianco, rinchiudendo da due parti i greci, che presero la fuga.

Allorché la prima notizia della sconfitta giunse a Larissa, il principe ereditario di Grecia telegrafò a suo padre, il quale rispose, che bisognava fare il possibile per conservare Larissa.

Fu subito convocato un consiglio di guerra, in cui si constatò l'impossibilità di tenere più oltre Larissa, e quindi si decise la resa.

Dalla tre alle sette della mattina di sabato si provido a raccogliere i soldati sbandati, che poi, come già fu detto, le tre colonne si ritirarono a Farsaglia.

Sabato a mezzogiorno non si trovavano più a Larissa che il prefetto ed alcuni agenti di polizia. Verso le tre l'ultimo telegrafato rimase: spedì un dispaccio nel quale diceva di veder allontanare un nugolo di polvere, forse le truppe turche che si avvicinavano. Poi uscì anche lui dalla città abbandonata. Alle 3 e tre quarti fu tagliato il filo telegrafico che congiungeva Larissa a Farsaglia, e da allora manca ogni notizia.

Molto materiale da guerra e parecchi cannoni Krupp sono stati abbandonati a Larissa.

Londra 26 — La Morning Post ha da Larissa in data di ieri che venerdì, durante la ritirata, fra le truppe greche si sparse un terribile panico. I soldati si presero un terribile terrore, e si diedero ad una fuga disordinata, abbandonando in modo che occorsero poi parecchie ore prima di poterli nuovamente raccogliere.

Atene 26 — Un telegramma, in data di sabato mattina, da principe Costantino, diceva: «Noi criticiamo ordinatamente».

Il principe ereditario aveva chiesto inoltre le istruzioni al da farsi in seguito. Il Re, d'accordo col Governo, rispose così: «Se è possibile di tenere Larissa, difendetela, se il vostro dovere; se non sarà possibile, fate quello che vi imporrà la necessità».

L'entrata di turchi a Larissa.

Costantinopoli 26 — Le truppe tur-

che, entrate a Larissa, hanno trovato nelle abitazioni vuote ancora calde e pane fresco. Questo è un segno che la popolazione si era data alla fuga poco prima che i turchi entrassero in città. Dei 15,000 abitanti che Larissa contava, sono rimasti in città, poche famiglie. Appena presa la città, Ethem pasca ordinò che fossero custoditi tutti i magazzini per evitare il saccheggio da parte delle soldatesche.

Questa disposizione ha fatto qui ottima impressione.

Si crede che, ora le mosse delle truppe turche abbiano per obiettivo Trikala.

Il concentramento dei greci a Farsaglia.

Londra 26 — Telegrammi da Atene dicono che il Governo ellenico è in gravi apprensioni circa l'esito della guerra specie dopo la fatale disfatta presso Larissa, e l'invasione della truppa turche nella pianura tessala. Si attende d'ora in ora una manifestazione da parte di re Giorgio in cui si accenni al pericolo gravissimo che minaccia la Grecia.

L'esercito greco, forte di 30 a 40,000 uomini ha raggiunto Farsaglia erigendo doli delle trincee.

A Farsaglia c'era penuria di viveri già ancora mentre i turchi accerchiavano Larissa. Ora, dopo il concentramento delle truppe la mancanza di provviste si farà sentire ancor più.

Atene 26 — Secondo le notizie qui giunte, a Farsaglia sono concentrati 40,000 uomini, coi principi Costantino e il comandante delle truppe. Il concentramento su Farsaglia era già stato preceduto e studiato nel piano del quartier generale. Si lavora alle fortificazioni.

Nella di sabato si sa delle perdite greche; quindi, nella popolazione domina la più grande inquietudine.

A Volo, dove è fuggita la popolazione di Larissa, sembra darsi un terribile panico perché di la mancano notizie e telegrammi.

Panico a Farsaglia e Trikala

Londra 26 — Si telegrafa da Atene che fra la popolazione fuggita da Larissa e accorsi a Farsaglia regna un grande panico. Anche a Trikala la popolazione è in preda ad un terrore indicibile perché i turchi si apprestano a muovere anche contro quella città.

Ad Atene si è pure in serie apprensioni essendo interrotte le comunicazioni ferroviarie fra Trikala, Farsaglia e Volo; dimodoché risulta molto discostato il movimento di truppe.

Notizie contraddittorie.

Londra 26 — La notizia dell'Epiro suonano molto contraddittorie. Mentre certi telegrammi affermano che Penzicaglia è tuttora in mano dei greci, altre notizie dicono che i greci stessi ora abbandonano l'abitazione perduta quella posizione. I greci sostengono inoltre che essi sono riusciti ad impedire ai turchi l'avanzata verso la città di dell'Epiro. Telegrammi da Costantinopoli invece affermano l'opposto.

Il panico a Salonico.

Londra 26 — Telegrammi da Salonico confermano che colà, fra la popolazione, regna terribile panico. Si teme il bombardamento della squadra greca. I turchi hanno minato il luogo, tutt'intorno alla città.

La Grecia è decisa a non cedere.

Atene 26 — Oltre alla riserva degli anni precedenti vengono chiamati sotto le armi anche tutti i soldati sbandati (il congedo illimitato ed esentati dal servizio). Si conferma che il Governo del re si è deciso per la resistenza. Non gli estremi, incoraggiato a ciò dai successi della flotta greca e dalle truppe greche in Epiro.

Prigionieri turchi ad Atene.

Atene 26 — Ieri sono stati condotti qui parecchi prigionieri turchi, fra cui anche un ufficiale turco. Una folla immensa accompagnò il convoglio dei prigionieri con urla e fischi. Per proteggere i turchi contro la moltitudine, dovette intervenire buon numero di truppe.

Atti di fanatismo alla partenza di Osman pascia.

Berlino 26 — Un dispaccio da Costantinopoli al Berliner Tagblatt dice che alla stazione di Costantinopoli, Osman pascia, fu accolto dalla folla con entusiastiche grida di evviva.

Allorché il convoglio si mise in movimento, molti volevano gettarsi sulle rotaie per essere schiacciati dal treno che conduceva Osman pascia.

Come già fu telegrafato, Osman pascia disse al corrispondente del medesimo giornale: «Non confidiamo in Dio e nel valore dei nostri soldati; i greci possono ucciderci invece della parte del fiare, perché le condizioni della nostra marina potrebbero essere molto migliori».

Truppe italiane a Candia.

La Canea 16 — Mezzo battaglione italiano è giunto a Candia, un altro mezzo battaglione a Hierapetra. Gli insorti tagliarono l'acquedotto di Candia.

L'abdicazione di re Giorgio. Intervento europeo?

Roma 26 — Malgrado le assicurazioni...

APPENDICE DEL FRIULI (1)

ANNA BERTON-FRATINI

Qual'è la vera?

Il ricco esultò della giovane sposa Sofia Corri, ricchezza, in un giorno stabilito della settimana, tutte le più eleganti e aristocratiche signore della città vi erano.

Ma giunta ad una certa età, possedeva d'agenti ricchezza, guardandosi intorno sentì di esser solo, egoista nel suo volontario isolamento dal consorzio della famiglia. Non una donna fedele per lui, non bimbi rossi e vagozzati da colmare di baci, di doni; figli a cui avrebbe potuto trasmettere il genio facendo dell'arte o della scienza.

Final col conclude che il meglio era unirsi in matrimonio con una creatura semplice, di limitata istruzione, di ristretta fantasia. Cortali pregi negativi, per amore di equilibrio, avrebbe richiesto nella sua donna salute e bellezza.

Trascese un anno quel momento ad il Cerri, a sorpresa di suoi amici e congiunti, condusse all'are Sofia Rulli. La vaga giovane trionfò allora, poiché i velli trasparenti, la rosa, simbolo d'innocenza, poche volte adattarono si bene ad un volto tanto genuo, fresco, virginale.

Passarono, per looppia, alcuni anni calmi, più che felici. La sposa visse in assoluta dipendenza dal suo signore e marito; dormì o gli si accostò ai suoi gusti, vestì o passò secondo l'umore di lui; ch'era sempre assorto, immerso nel lavoro e puntiglioso per temperamento. Sofia ancora col tempo rimase sempre dolce, senz'ambizione, col cuore di colomba, con gli occhi larghi di timida gazza.

Per quanto però fosse poco amante delle riflessioni, ed un bel di accorgersi (e lo di solo a sé stessa) che non si sentiva l'altitudine del marito: non amico, l'accontentò nelle ore cupa di lui, rido, esaurito dalle fatiche mentali, ritrovava nei mite sguardo innocente la forza per proseguire, né il rist dello spirito che si pasce in un alto spirito, ravvian-

tornato da uomini illustri, da allievi, da maestri sommi, destava in tutti una certa soggezione. Aveva viaggiato per anni ed anni, sciolto in pagine eloquenti i più ardui problemi; chiaro il di lui nome nella scienza, nella critica d'arte, nella letteratura.

E molto aveva approfondito, uomini e cose, il sublime ed il brutto; ogni ardimento prendendogli necessariamente conseguire l'esatta cognizione della vita.

Ma giunto ad una certa età, possedeva d'agenti ricchezza, guardandosi intorno sentì di esser solo, egoista nel suo volontario isolamento dal consorzio della famiglia. Non una donna fedele per lui, non bimbi rossi e vagozzati da colmare di baci, di doni; figli a cui avrebbe potuto trasmettere il genio facendo dell'arte o della scienza.

Solo adunque! — Cominciò più volte a riflettere a queste cose, passeggiando nelle sale deserted, fredde del suo palazzo; e naturalmente gli venne in capo, prima in confuso, poi più acuto, l'idea di prender moglie. Affrettò i passi inquieto. Lui marito! lui che detestava ogni sorta di legame, legame che l'avrebbe iniziato ad una vita d'ordine, di matermatiche cure, di ricorrenti solennità! Basta; frugò nelle sue memorie, e con la testa china, rissuscitò in vita i vecchi fantasmi di donne e fanciulle incontrate nelle differenti epoche della sua giovinezza, quali dotate di vero ingegno, quali di leggiadria incomparabile; le una bionde e splendide, le altre un po' schiocchiate, forse vane. Pensò ad amicizia, ad unioni spirituali con signore intelligenti, ma, ahimè! La pochezza di quelle che, attratte dalla di lui fama,

avevano discusso in la presenza e tenuto alti volti, valendosi di alcune parole ricorse di spiriti, gli aveva recato tale noia, per non di tale natura, che mai avrebbe cercat una moglie fra quelle.

Quella splendida sposa, rosea, sana, giovinezza, non gli dava un figlio! A che serviva il vivido sangue, il seno promontato, l'anca superba? Arido era quel seno, arido come il cervello! Ebbe orrore della sterilità in tal donna, perché sembrava appunto creata per esser madre. L'illustre Cerri li compati, la circondò di lusso, di omaggi; ma essò non solo d'amara; il desiderio morì in uno sbadiglio. Allora la giovane sposa si fece querula, più innamorata che mai del marito, divenne gelosa delle donne di svegliato ingegno, solo di quelle. Se lo vedeva anche con una vecchia signora intrattarsi come con una collega, diventava cupa, soffriva davvero; avrebbe dato la sua giovinezza, ceduto il suo bel viso, per saper trovare una frase, un acuto sguardo, magari l'ironia che trafigge e sigura un volto. Oh! essa possedeva solo la beltà, il calore! E le donne, non la invidiavano nemmeno; gli uomini la trattavano sempre come una bimba viziosa, riducendo accento a lei i discorsi, smorzando, si può dire, l'idea, per riuscire alla portata della sua magra perpescio.

Sofia, a lungo andare, intuì vagamente se stessa, sentì le ferite dell'amor proprio flagellarle l'anima a più riprese; il fiele del dispetto la divorò segretamente, e qualche volta parole insolite ed amare le vennero sul labbro. Co-

minciò a profetare le cose peggiori alla città, dove accorrevano moltissimi ad ossaquirare.

La giovane sposa adunque, nel mese di settembre, si levava ancora dal letto, una di quelle palazzine tudesche che sono il sogno di tutti i ricchi oziosi. Incontenente ne era il giardino, chiuso da una alta cancellata, che non aveva in breve spazio tutte le delizie sognate di un'ora; zampilli d'acqua, riganti di aspen, coccie, brillanti al sole come gemme; disperse da mani regali, non mancavano le brevi protte, un'ora di lavoro a sabbia, alla rinfusa, di un invitare gli sposi al giuro dell'amore eterno; e fiori più rari si accorrevano a profusione; mille colori di fiori in tenere tinte, soffocati dall'irrompere delle larghe foglie scure, e dagli invadenti arbusti che proteggevano solo le pianticelle amate dall'ombra. Considerò, al pari delle anime deluse, di stentore, e di mistero.

In tale modo, vegetò nell'orto aristocratico la bella Sofia, di cui la più gran follia consisteva nel recarsi a teatro, a balli, alla sua carrozza, frotta di usso, o nel ricevere a casa, vola, ogni fetta di persona stimando. Ed eccole un giorno di sole fra la gaia folla che rimbombava la sua passeggiata, modo triste del solito per la vivacità dell'illustre marito, pronto a sorreggerla nel ricambio amabile di frasi...

di carne vane, come razi disperati. Le vage donne, a frazi interrotte, sottovoce discorrevano con la lingua rigata amici e nemici, chiacchiavano con qualche signora poco profonda o sottintende bizzarra.

minciò a profetare le cose peggiori alla città, dove accorrevano moltissimi ad ossaquirare.

La giovane sposa adunque, nel mese di settembre, si levava ancora dal letto, una di quelle palazzine tudesche che sono il sogno di tutti i ricchi oziosi. Incontenente ne era il giardino, chiuso da una alta cancellata, che non aveva in breve spazio tutte le delizie sognate di un'ora; zampilli d'acqua, riganti di aspen, coccie, brillanti al sole come gemme; disperse da mani regali, non mancavano le brevi protte, un'ora di lavoro a sabbia, alla rinfusa, di un invitare gli sposi al giuro dell'amore eterno; e fiori più rari si accorrevano a profusione; mille colori di fiori in tenere tinte, soffocati dall'irrompere delle larghe foglie scure, e dagli invadenti arbusti che proteggevano solo le pianticelle amate dall'ombra. Considerò, al pari delle anime deluse, di stentore, e di mistero.

In tale modo, vegetò nell'orto aristocratico la bella Sofia, di cui la più gran follia consisteva nel recarsi a teatro, a balli, alla sua carrozza, frotta di usso, o nel ricevere a casa, vola, ogni fetta di persona stimando. Ed eccole un giorno di sole fra la gaia folla che rimbombava la sua passeggiata, modo triste del solito per la vivacità dell'illustre marito, pronto a sorreggerla nel ricambio amabile di frasi...

di carne vane, come razi disperati. Le vage donne, a frazi interrotte, sottovoce discorrevano con la lingua rigata amici e nemici, chiacchiavano con qualche signora poco profonda o sottintende bizzarra.

zioni ufficiali contrario, disposti privati ritengono che Re Giorgio sia deciso ad abdicare.

La Tribuna dice che in massima sarebbe deciso l'intervento europeo nella penisola balcanica.

Guerra soltanto difensiva.

Roma 26 - L'ambasciatore turco si è recato alla Consulta e ha assicurato che la Turchia non intende fare una guerra di conquista, ma semplicemente una guerra difensiva.

Un «Troppmann» australiano

Scrivono da Sydney al Temps di un delinquente efferato e di atroci delitti che ricordano la storia sanguinosa di Troppmann, e che ha commesso in questi ultimi giorni tutta la popolazione della colonia australiana.

Da tempo (riassumiamo brevemente) nei giornali di Sydney appariva un avviso con cui si faceva richiesta «di un giovane con un capitale di 10 sterline per esplorare delle miniere aurifere.

Primo a presentarsi al Butler fu certo Preston, di 23 anni, che parlò col Butler per le montagne azzurre. E non tornò più. Ma tornò l'altro per ripartire subito con il capitano Lee Weller, richiesto, che portò con sé tutta la propria fortuna.

La polizia intanto, messa in sull'avviso dai parenti e dagli amici degli scomparsi, fece delle indagini: indagini che forse il Butler appurò, poiché si recò a Newcastle, ove prese imbarco sul veliero Swanilda, diretto a San Francisco, facendosi scrivere nei ruoli di equipaggio col nome di Waller, presentando ai capitano Lee Weller carte in perfetta regola.

Qualche giorno dopo la partenza del veliero, la polizia riuscì ad essere informata della partenza del Butler e mandò in conseguenza degli agenti a San Francisco ove l'assassinio fu arrestato.

Intanto, dopo attivissime ricerche, dopo che il Governo aveva promesso un premio di cento sterline a chi avrebbe ritrovato i cadaveri delle vittime, furono scoperti, orribilmente mutilati, e sottratti i corpi dei disgraziati Weller e Preston. E le indagini assodarono che il Butler non si contentava di uccidere soltanto le vittime, ma faceva prima - col pretesto di ricercare un filone aurifero - scavare ad esse la fossa in cui le interrava poi, dopo averle freddate con un colpo a tradimento.

Si sospettò pure che altri avessero dovuto cedere nella rete dello straordinario criminale, e si assodò infatti che altre persone, cinque o sei, sono scomparse tal quale il Preston e il Weller. Il Butler si lasciò arrestare senza opporre resistenza di sorta. Ed ora attende, nelle carceri di Sydney, la sua condanna.

La Chinina Migone ha gran valore. Perché s'erba alla chioma il suo colore.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Aprile (1877). Si costruiscono gli organi nel Duomo di Udine.

Un pensiero al giorno. Per la maggior parte degli uomini la vita è un affare che non copre le spese.

Occupazioni utili. Risposta ad un abbonato: il futuro tabacco non sarà anti-igiene in via assoluta; ma è certo anti-pulito. Proponi di farne a meno, e così avrà anche il vantaggio di scarse sensibili l'olfatto ai delicati profumi delle mammole e delle rose. Quanto alle donne che fermano tabacco, esse riescono a rendersi semplicemente abbozzevoli.

La signora Belarada. Trovi in Roma il mio primiero. E nel porto il mio final. Celebrato in Vaticano. Nella storia universale. Spiegazione del monarca precedente. AMBITO (ambiti e o).

Per finire. In Friuli. Un bottiglione è chiamato alla Pretura per rispondere di alcune ingiurie rivolte ad un suo avventore. Impensante della lunga attesa, domanda all'usciere: «Un momento - gli dice l'usciere - perché ci sono degli altri fuori prima di lei. Penna e Forbice.

ATTENZIONI

PER SOLE QUINDICI LIRE dodici bottiglie contengono un litro liquori finissimi. Con ogni regalo. a tutti i compratori del mese corrente. (Vedi avviso in 4° pagina).

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Echi dell' attentato. Da ogni parte della nostra Provincia giungono notizie che nei vari paesi e borgate furono fatte dimostrazioni e celebrate funzioni religiose per lo scampato pericolo del Re buono e popolare.

Primo Congresso Magistrale Friulano. Inaugurazione della lapide a Nigra - Rinfresco all'albergo «Quattro Corone» - Congresso - Banchetto.

Forlana, 24 aprile. (a. guizzi) La Società magistrale friulana promotrice del convegno che riuna a Forlana oltre 260 maestri di tutte le parti della Provincia, deve essere soddisfatta dell'opera sua, così per il numero rilevante di coloro che risposero al suo appello, quanto e specialmente per il modo serio, dignitoso, col quale si svolse la discussione sull'importante tema da essa proposto. E di questo risultato deve esserne giustamente lieta, in quanto esso smentisce, una volta almeno, la taccia che volentieri si affibbia ai maestri di essere poco curanti nella difesa dei loro interessi e meno premurosi nella ricerca di provvedimenti atti a migliorare la scuola.

Procediamo però con ordine. Allorché il compianto ispettore P. Nigra venne a morire, i maestri del suo circondario deliberarono di innalzare alla sua memoria e sulla sua tomba una lapide, e poterono effettuare il loro pensiero al di là delle loro speranze, mercede il generoso concorso dello scultore Gigi De Paoli, che senza compenso scolpì in un medaglione l'effigie del povero ispettore.

L'inaugurazione della lapide, con gentile annuenza della Società magistrale fissata per oggi, ebbe luogo questa sera alle 8 e mezza coll'intervento di tutti i congressisti.

Allo scoprimento tenne un forbito discorso l'egregio maestro Giacomo Baldissera, Direttore delle nostre Scuole, enumerando le doti dell'estinto, le aspirazioni sue al miglioramento della scuola e delle condizioni dei maestri.

Quale rappresentante il Sindaco, assisteva alla cerimonia l'egregio assessore signor Gio. Batt. Polacco, il quale si nome da Magistrali invitò i congressisti a un rinfresco, servito con squisita profusione all'albergo delle «Quattro Corone». Quest'atto gentile di ospitalità fa onore al nostro Municipio, e fu assai apprezzato dagli invitati, che si mostrarono riconoscentissimi.

Alle 10 e mezza, nella sala Cozzani, convenientemente addobbata, si raccolsero i membri del Congresso, fra i quali molte le maestre gentili.

Teneva il saggio provvisorio la presidenza della Magistrali; era presente il Sindaco avv. Antonio Querini, il quale, nel dare il saluto agli intervenuti, ebbe nobili parole, momenti felicissimi, composti di applausi, e nel ricordando l'attentato al Re ed esprimendo l'augurio che Esso sia lungamente conservato all'amore della Nazione.

Partì poscia il maestro signor Migotti, il quale ringraziò per l'ospitalità toccante, e tessè un po' la storia dell'Associazione e delle fasi preparatorie dell'odierno Congresso.

Si venne alla nomina della presidenza effettiva, e l'acclamazione portò a quel seggio il cav. Mazzi, e il maestro Giacomo Baldissera quale vice presidente.

E più felice scelse il Congresso non avrebbe potuto fare, e darsi in gran parte all'abilità eccezionale, al tatto squisito, ai modi insinuanti e gentili, oltre che alla autorità che circondò il nome del cav. Mazzi, se ogni cosa procedette ordinata, se in nessun momento la discussione uscì dai limiti più corretti, se in fine si poté fruttuosamente discutere e con sicura cognizione votare. Fungevano da segretari i signori maestri Bruni e Raimondo Tonello.

Nell'occupare il seggio presidenziale il cav. Mazzi, con l'eleganza che fa di lui un così simpatico oratore, pronunciò un breve discorso, dicendosi lieto di ritornare in mezzo ai maestri fra i quali aveva passato la parte migliore della sua vita. Vennero lette parecchie adesioni e una lettera e telegrammi di ringraziamento della famiglia Nigra.

Dichiarato aperto il Congresso, ebbe la parola il maestro Zucan, che propose un telegramma a S. M. il Re, per felicitarlo, a nome del Congresso, del pericolo scampato; proposta che per acclamazione fu votata.

Dopo di che il maestro Allatere, del Consiglio direttivo, lesse la sua relazione sullo schema di legge studiato dal Consiglio direttivo dell'associazione, sulla ricerca di quei provvedimenti stabili e

razionali che alla scuola ed ai maestri abbiano virtù di apportare miglioramenti tali, per cui, la prima possa assumersi sulla coscienza nazionale l'importanza che ha presso gli altri popoli, e i secondi abbiano motivo di cessare dalle giuste e inascoltate lagnanze.

E, convinto dirlo subito, lo schema di legge presentato è frutto di uno studio diligente, accurato, fatto non solo nel campo della nostra legislatura e dei nostri bisogni, ma che rivela la conoscenza degli ordinamenti scolastici di altri paesi, che rivela la conoscenza intima e profonda della scuola e si impone per grande suo carattere di serietà, per la mancanza di ogni volo fantastico, per la praticità ed efficacia delle concezioni, che si presentano tutte di attuazione possibile.

E parì al suo compito fu l'esimio relatore. Perfetta conoscenza dell'argomento, facile parola, porgere simpatico, profezia, laudità, parsimonia di parole nelle risposte, sono doti delle quali detto sicuro prova il maestro Allatere e che tutti col loro applauso riconobbero in lui. La sua bella, chiara, esauriente relazione, fu giustamente apprezzata. Seguì la discussione degli articoli, alla quale presero parte vari maestri, fra cui noto il Cani, il Sandri, il Tabero, il Silvestrini, il Tonello.

Molta e assennato furono le osservazioni fatte e gli emendamenti proposti e accettati, e pochi furono i punti nei quali la discussione assunse a diventare accademica, né fu molto il tempo perduto in digressioni oziose.

Fra gli articoli che più accalarono fu il 23 che stabiliva: «Gli stipendi per le maestre sono di un quinto inferiori a quelli assegnati ai maestri»; o, poverosa: che fu espresso in omaggio della equa remunerazione del lavoro, e... della presenza di tanti simpatiosi visini che si raccomandavano e altrimenti avrebbero forse potuto farsi minacciosi! Così pure vennero s'pressi gli articoli 27 e susseguente, che consideravano dimissionaria la maestra in caso di matrimonio; e ciò sempre in omaggio ai suddetti visini e alla libertà di scelta del proprio stato civile!

Nè valsero le serie, ponderatissime ragioni che conghiarono a dettare l'articolo incriminato, che, in apparenza, denigra e danneggia la donna, in sostanza tende a salvarla dalla possibilità di mancare a uno dei sacri doveri cui può essere chiamata difficilmente, ammettendosi che essa possa nello stesso tempo essere sposa, madre, e maestra. Alligando e attiva, richiedendo i tre differenti ministeri tante cure e speciali fatiche, la cui somma sarebbe soverchia per una donna.

Nel dirigere a lunga discussione il cav. Mazzi ebbe modo di mostrare tutta la sua abilità; e con gli animi calmi, e i suoi riassunti arziati furono sempre di una lucidità insuperabile. Il riassunto generale fu fatto da lui in modo che non si può negare, e gli applausi, le approvazioni, si mutarono alla fine in una vera e propria ovazione.

Pochi momenti prima della chiusura dei lavori, pervennero alla presidenza due telegrammi, uno del deputato Marinelli e uno del cav. Girardin, pieni ambidue di nobili espressioni e di auguri per la riuscita del Congresso. Fecero ottima impressione e furono accolti con grandi avvisi ai gentili deputati.

E il Congresso chiuso, e nessuna nota discordante sarebbe sentita, se fosse stato possibile comprendere in qualche modo la sua inesplicabile assenza di ogni rappresentanza dell'autorità scolastica ad una adunanza indita da una Società che per l'istruzione è sorta e per suo bene combatte cercando di affratellare i maestri.

Con finezza tutt'osana, il cav. Mazzi mandò, nella chiav del suo discorso, un saluto agli ispettori... assenti! perché, presenti o no, e vuole considerarsi amici dei maestri, loro guide, e propugnatori del loro bel.

Eviva Pordena! eviva Mazzi! furono le ultime grida che echeggiarono nella sala.

Alle ore 2 e mezza, all'albergo delle «Quattro Corone» ebbe luogo il banchetto. Presentavano 120 commensali. Alla tavola d'onore sedevano il cav. Mazzi, il signor G. B. Poli, rappresentante il Sindaco, e i membri del Consiglio direttivo. Il servizio d'onore fu discreto, l'allegria sobrietosa volte chiososa; i brindisi parecchi e forti. Riuscitissima l'improvvisazione poetica del cav. Mazzi, piena di forti concetti; brillante, arguta, splendida nella forma. Un subitico di applausi di viva Mazzi la coronò. Intossicati le parole del rappresentante del Comune; lodare quelle dell'Allatere. Briosi brindisi lo friulano del signor Dal. Bis della Patria del Friuli; hanno qui dell'avv. R. Eto del Tagliamento.

Il banchetto ebbe termine alle 6, e molti congressisti dell'ora s'avviarono verso le loro residenze. Quelli di Udine

rimasero poi in attesa del treno fino alle 10, passando lietamente il tempo in compagnia dei colleghi della città, e partirono salutando col loro evviva Pordena, che, conviene dirlo, fu larga di perfetta ospitalità.

E finisce la già troppo lunga relazione notando che se tutti i Congressi che si sono succeduti avessero tenuto la condotta di questo, che in una sola seduta avesse amplamente un argomento così importante; se tutti avessero avuta la preparazione necessaria che questo ebbe; non si sarebbe giunti alla considerazione scolastica della loro importanza cui si è arrivati; che se le autorità, così vigili alcune volte, avessero fatto ospitalità nei vari ambienti, in cui stavano fraternamente riuniti oggi i maestri, si sarebbero accorte come può esservi giovamento per la causa dell'istruzione nell'istituire una fusione che può far molto bene, recar male mal.

E prima di chiudere permettete che io metta in evidenza l'opera del Comitato locale, che approntò ogni cosa in maniera economabile, e rivoiga specialmente la lode all'egregio maestro Carlo Fattorelli che nella sua gravosa qualità di segretario pensò a tutto e lavorò con una passione, con una costanza, con una avvedutezza, di cui i colleghi devono essergli grati.

A complemento di questa corrispondenza, ci viene comunicata una lettera dell'onorevole deputato di Saodaniolo, avv. Riccardo Luzzatto, pervenuta in ritardo ad un membro del Consiglio direttivo dell'Associazione magistrale, dalla quale togliamo i seguenti periodi: «Il vostro lavoro farà, io lo spero, fare un passo decisivo alla questione (dell'istruzione elementare) tanto e forse fu quel troppo accademico e dibattuto... Le deliberazioni in esso (Congresso) prese mi serviranno di base della discussione sul tema dell'istruzione elementare, che dovrà prossimamente avvenire nel Parlamento».

Artiglieria al poligono. Ai primi di maggio partirà da Padova per il tiro di Spilimbergo il 20° artiglieria.

Morto suonando. Domenica a Triestino durante la messa parrochiale, al canto del Gloria, mentre suonava l'organo, stramazza cadavere fulminato da apoplezia l'organista Gregorio Gregorutti d'anni 83.

Sentenza confermata. Concessi Giovanni e Fischetti Giovanni, con sentenza 19 febbraio p. p. del Tribunale di Udine furono dichiarati colpevoli del delitto previsto e punito dall'art. 214 del C. P. perché, al dibattimento tenutosi avanti detto Tribunale nel 20 novembre u. s. procedendosi per reato di cui all'art. 375 n. 1 dello stesso Codice la confronto di Capistrani Leone, affermarono il falso deponendo quelli testimonii con giuramento, e come tali condannati alla pena della reclusione per mesi dieci, ed alla interdizione dai pubblici uffici per un anno per ciascuno.

La sentenza dei primi giudici venne ieri pienamente confermata in Appello.

Pollicoltura. In Comune di Montebelluna, dalle ossa ed adiacenze di Valzocchi Maria, Isola Teresa, Del Fante Giacomo ed altri, furono, ad opera di giacchi, rubati diversi capi di pollame per un complessivo importo di lire 41.

UDINE (La Città e il Comune)

Alla conferenza Pecile assistette ieri un numerosissimo e scelto uditorio, che rimeritò di molti applausi l'illustre oratore. Fu merito alla conferenza stessa nulla diciamo, perché i lettori la troveranno domani integralmente riprodotta nel nostro giornale.

Pro Candia. I detentori delle schede della sottoscrizione «Pro Candia» sono pregati di restituire senz'altro, con o senza firma, alla Società dei Ricuci e Veterani, Via della Posta.

Il Comitato «Pro Candia».

Ufficiali subalterni di cavalleria. Per sopprimere alla deficienza degli ufficiali subalterni, che si verifica nei reggimenti di cavalleria, e per assicurare il buon andamento del servizio, il Ministero ha determinato di chiamare temporaneamente in servizio alcuni ufficiali subalterni di complemento dell'arma di cavalleria, per un periodo non inferiore a sei mesi, cogli assegnati dovuti al loro grado.

Il tempo utile alla domanda è fino al 31 maggio p. v.

Il furto di una cuoca. Le guardie di città hanno ieri arrestato Nasomibani Romana d'anni 40, cuoca, per furto di un oroscchino con brillante del valore di circa 150 lire.

Le elezioni alla Società opera-

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes names like Romano dott. G. B., Tanini Angelo, Sandreen Ing. Giovanni, etc.

Il signor Antonio Grassi, essendo inelleggibile, verrà sostituito dal sig. Giuseppe Gramese, che ottiene il maggior numero di voti dopo l'ultimo eletto.

— A proposito di queste elezioni, ci scrivono:

«La lista pubblicata sabato scorso sul vostro giornale avrebbe trionfato in campo da un membro del Comitato le basse vendite personali contro due dei candidati, togliendo loro quindici voti ciascuno.

Al Paese, che aveva fatto stretta alleanza coi socialisti, pur di non darla vinta ai suoi avversari, mandiamo le nostre condoglianze».

Gratie dotati. Il Consiglio d'amministrazione della Casa di Carità di Udine ed Orfanotrofo Renati, pubblica il seguente avviso:

«In esecuzione col testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Troo di Udine, provvisori che spetta, che col seguente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte 5 grazie del legato Troo di lire 3150 per ciascuna a favore di poveri urbane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comparire, mediante attestati da presentarsi a tutto 25 maggio p. v. a quest'Ufficio, di essere povere, fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande, e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura della favorite della sorte di ritirare la rispettiva cartella, da ritenere presso di sé.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione».

Per gli artisti teatrali. Il Ministero dell'Interno avverte le Compagnie liriche e drammatiche italiane di non recarsi nel momento in Grecia, quando anche avessero stipulati regolari contratti con imprese teatrali, giacché per le attuali condizioni di quello Stato i teatri sono chiusi o potrebbero chiudersi da un giorno all'altro, lasciando gli artisti in gravi imbarazzi.

Una... «volata»? Fioretti Giovanni di Romolo ha da qualche giorno aperto un deposito di biuletta in vicinanza del ponte Poicelle. Verso le 2 pom. di ieri mentre nel negozio trovavasi il garzone del Fioretti, Francescutti Luigi, si presentava un giovinotto sui 22 anni per avere a nolo una macchina.

Il garzone gli consegnò una biuletta ed il giovane pagò il prezzo convenuto di lire due; dedotto il nome di Ravasini Giulio, e detto che sarebbe stato di ritorno dopo tre ore, partì, ma ancora oggi è ritornato.

Il Fioretti denunciò il fatto all'ufficio di P. S.

La biuletta valeva 200 lire.

Un coacrito derubato. Della Rossa Vittorio del casali Cormor, ieri, dopo essere stato ad estrarre il numero quale coacrito della classe 1877, in compagnia di tre suoi amici e di altri due della frazione di Cassinaccio, pare «derubato», ma che egli non conosceva, «preceduti dalla solita armonia, giravano per le vie della città, facendo di quando in quando una tappa in qualche ostia.

Uno di quelli di Cassinaccio, che teneva per braccio il Della Rossa venendo per via Moratovecchio, d'un tratto lo lascia, e fugge in direzione della piazzetta dove si tiene il mercato degli uccelli; fra la meraviglia dei compagni che non capivano «peggiori» il motivo di quella precipitosa fuga, che ebbe però subito la sua spiegazione, quando cioè il Della Rossa si accorse che il portafoglio contenente lire 5 che teneva nella tasca interna della giacca, era sparito. «Al Della Rossa non rimase che denunciare il fatto alla P. S.

Diagnosi. Ieri verso le ore 3...

Al Pigiù vennero prestati sul fuoco...

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza per la serata d'onore...

Caffè Corazza. Il numero pubblico, scorso il 22 corr. al Caffè Doria...

La pappa. E' questa la prima parola che imparano a balbettare i bambini dopo i dolci...

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 88, del 24 aprile 1897 contiene:

L'eredità abbandonata da Varotti Nicolo' fu Paolo decano in Gussone...

Si rende noto che nell'associazione immobiliare promossa da Arzuffini Maria...

Nel giorno 10 maggio p. v. nell'Ufficio comunale di Forni Avoltri...

L'Intendenza di Fianona avvisa che essendo rimasto infruttuoso l'incanto...

Emilia Ebert fu Francesco di Trieste acceco, tanto per se che nell'interesse del minore...

Smarrimento. Domenica, nel pomeriggio, percorrendo le vie Aquileia, Mercantovechio, Gemona e viale Chiavris...

Roma. Domenica 25 corrente è uscito in tutta Italia il quinto fascicolo della nuova Rivista politica parlamentare...

Ecco il sommario delle materie: I deputati; Biografie e ritratti degli onorevoli De Risio, Giordano Apostoli, L. Gioia...

Si ricercano in affitto diverse ville, campagne e case in campagna nel Friuli (Provincia di Udine)...

Canzoni e villotte friulane in musica. Le migliori canzoni friulane dei maestri Eschen e Cuoghi state premiate...

Scuola privata. Virginia Fasoli avverte chi ne può avere interesse, di aver aperto in via Villalta, n. 27, una scuola privata per bambini d'ambo i sessi...

Avviso. Somme diverse da darsi a mutuo presso G. C. Bertoldi.

Table with 4 columns: Observazioni meteorologiche, Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico, 25-4-97, 26-4-97, 27-4-97. Rows include temperature, wind, and other meteorological data.

Temperatura (massima) 20.6, (minima) 10.0, Temperatura minima all'aperto 7.4

UN CADAVERE DIVORATO

Messina 26. Nella Villa di Priolo il cadavere di un ragazzino che era stato messo in una stanza di deposito...

UNA GRAVE DISGRAZIA

Roma 26. Un forestiero, certo Bausch, d'anni 47, da Colonia, recatosi al Palatino insieme alla moglie e ad altre signore...

Questa si ruppe e il Bausch cadde indietro nel vuoto e batté l'occipite sui gradini di Travertino...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nelle dogane. Roma 27. Nelle prime due decadi di aprile gli introiti doganali segnano una diminuzione...

Per l'esercizio. Roma 27. La discussione del progetto di ordinamento dell'esercito verrà posto all'ordine del giorno della Camera...

BIBLIOTECA

Ottavio Zanotti Bianco. In cielo, saggi di astronomia. Piccola biblioteca di scienze moderne, N. 1. Torino, fratelli Bocca, editori, L. 2.50.

Non avviene tutti i giorni di trovare un pilota che si conduca per le vie del cielo, seminate di astri e di nebulose...

Quanti di noi si danno pensiero delle miriadi di mondi che vediamo, nelle notti serene, gravitare fra un tremulo splendore...

Parlo, quali nuovi, impestati, massoni orizzonti si aprono alla nostra mente per quei campi che soltanto i pochissimi esplorano!

Alberto Raffaelli. Chirurgo-Dentista delle Scuole di Vienna. Assistente per molti anni del dott. prof. Spreti...

Case d'affittare in via Braveri n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Spreti. Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

all del turbio; sentirsi non estranei dal tutto a quella miriade di corami...

Un po' di tutto questo si trova nelle pagine di Ottavio Zanotti Bianco. Mente abituata ai severi calcoli matematici...

In tal modo tutta questa materia astronomica, che dovrebbe presentarsi così intricata ed astrusa, ci si purge...

I libri come questo dello Zanotti Bianco devono essere salutati con viva soddisfazione. Troppo spesso udiamo dire che è tutta francese l'arte dei volgarizzatori...

Corriere commerciale

Sete. Milano, 26 aprile.

Gli affari hanno oggi esordito senza variazioni e colla solita stazionarietà nei prezzi...

Per quanto si proceda lentamente, non pertanto transazioni se ne fanno ogni dì, scegliendo il compratore quanto gli sembra più a tiro.

Mercoledì 26 aprile. Udine. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Mercoledì 26 aprile. Udine. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Mercoledì 26 aprile. Udine. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Mercoledì 26 aprile. Udine. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Mercoledì 26 aprile. Udine. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Mercoledì 26 aprile. Udine. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Mercoledì 26 aprile. Udine. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Mercoledì 26 aprile. Udine. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Mercoledì 26 aprile. Udine. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Mercoledì 26 aprile. Udine. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Mercoledì 26 aprile. Udine. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, 25-4-97, 26-4-97, 27-4-97. Rows include various financial instruments like Bonds, Stocks, and Exchange rates.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.73.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saffone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chiarici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciari, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico...

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma.

La Ditta Girolamo Zacum

UDINE - Va Porta Nuova N. 9 - UDINE

avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro

e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi

a Conto Corrente a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sementi da prato.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di seme come Trifoglio violetto, Erba spagnola, Lolita, Avena alta...

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

La Tipografia Marco Barbusco ha pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine...

CARTOLERIE MARCO BARBUSCO UDINE

DEPOSITO CARTA a macchina ed a mano fine ed ordinario per

NASCITA E ALLEVAMENTO BACINI e per ogni sorta d'imballaggio

Prezzi di fabbrica.

CENA FATALE!

Partecipò al tope speso Dopo una buona cena Di società la pane D'un bon dolor di ghav: La bache e' ha la patine, E al tope di fante...

La Ditta Girolamo Zacum

UDINE - Va Porta Nuova N. 9 - UDINE

avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro

e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi

a Conto Corrente a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

